

Firenze, 31 marzo 2026

Presidente del Consiglio Regionale

Presidente della Commissione 1^; 2^; 3^; 4^; 5^

e p.c.

Presidente della Giunta Regionale

Consiglieri regionali

Segretario Generale Consiglio Regionale

Direttore Area di Assistenza istituzionale

Seduta del 26 marzo 2026

Proposta di legge n. 13 “Uso responsabile e consapevole dell'Intelligenza artificiale.”

Proponente: Giunta Regionale – Presidente Eugenio Giani-Assessore. Alberto Lenzi

PARERE OBBLIGATORIO

ESITO VOTAZIONE	
<input type="checkbox"/> favorevole	
<input type="checkbox"/> favorevole con raccomandazioni	
<input checked="" type="checkbox"/> favorevole con condizioni	<input checked="" type="checkbox"/> unanimità
<input type="checkbox"/> contrario	<input type="checkbox"/> maggioranza
<input type="checkbox"/> non espresso	

Allegato: parere

d'ordine del Presidente

Dott. Andrea Di Bernardo

Proposta di legge n. 13 “Uso responsabile e consapevole dell'Intelligenza artificiale.”

Proponente: Giunta Regionale - Pres. Eugenio Giani-Ass. Alberto Lenzi

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Seduta del 26 marzo 2026

VISTI

- l'articolo 66 dello Statuto della Regione Toscana;
- la legge regionale n. 36 del 2000;
- il regolamento interno del Consiglio regionale;
- il regolamento interno del Consiglio delle Autonomie locali;

PREMESSO che con nota del 24 febbraio 2026 è stata richiesta l'espressione del parere obbligatorio di questo CAL, ai sensi dell'articolo 68 comma 1 del regolamento interno del Consiglio regionale del 24 febbraio 2015 n. 27, in riferimento alla proposta di legge n. 13 “Uso responsabile e consapevole dell'Intelligenza artificiale.”

VISTO il Regolamento (Ue) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'Intelligenza artificiale (c.d. “AI Act”);

VISTO il D.Lgs. n. 82 del 2005 (Codice dell'amministrazione digitale);

VISTA la legge n. 132 del 2025 (Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale);

VISTO il Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale al servizio del cittadino dell'Agenzia Italia digitale adottato nel marzo 2018;

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2024, n. 57 (Disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Modifiche alla l.r. 54/2009);

CONSIDERATO che la proposta in oggetto ha lo scopo di promuovere un utilizzo responsabile e consapevole da parte degli utenti degli strumenti di Intelligenza artificiale, sensibilizzando sui rischi e sui vantaggi derivanti dall'uso di soluzioni di intelligenza artificiale anche attraverso l'indicazione dei casi di utilizzo consentiti e delle regole applicative di tali soluzioni, garantendo la piena parità di accesso alle opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e promuovendo attività formative nei corsi scolastici di istruzione superiore e universitaria della regione, valorizzando e potenziando le competenze dei centri e dei soggetti che operano nel mondo del lavoro pubblico e privato e per l'educazione dei diritti di cittadinanza digitale;

CONSIDERATO che per il raggiungimento di tali finalità e per tracciare le linee guida di un utilizzo trasparente, responsabile e consapevole dell'intelligenza artificiale nella regione la proposta in oggetto, composta da 12 articoli, in particolare definisce:

- i principi e le finalità della disciplina (art. 1)
- l'ambito di applicazione della normativa (art. 2)
- la strategia regionale e la governance dell'Intelligenza artificiale (art. 3)
- gli ambiti e le priorità di intervento regionali (art. 4)

- i Soggetti (art. 5)
- le Linee guida sull'utilizzo dell'Intelligenza artificiale (art. 6)
- l'Osservatorio regionale sull'Intelligenza artificiale (art. 7)
- Il Centro di competenza regionale sull'intelligenza artificiale (art. 8)

RICHIAMATE e fatte proprie le valutazioni espresse da ANCI Toscana e UPI Toscana, analiticamente descritte nei documenti allegati al presente parere;

CONSIDERATA la votazione nella seduta del 26 marzo 2026 in sede di Consiglio delle autonomie locali, il cui verbale è conservato agli atti dell'Ufficio, con la quale il Consiglio delle autonomie locali fa proprie le considerazioni indicate nei documenti di ANCI e UPI Toscana in allegato, oltre alle raccomandazioni negli stessi indicate;

DELIBERA

di esprimere all'**unanimità parere favorevole con condizioni** sulla proposta di legge n. 13 "*Uso responsabile e consapevole dell'Intelligenza artificiale*" facendo proprie le valutazioni contenute nei documenti prodotti da ANCI Toscana e UPI Toscana, allegati alla presente e parti integranti del parere reso.

Nel dettaglio, le **condizioni** poste per l'espressione del parere favorevole sono le seguenti (estratto del documento a firma congiunta ANCI e UPI):

"... Essendo una legge quadro, diventa fondamentale che la Strategia regionale IA sia elaborata previa consultazione formale e sostanziale con gli enti locali e le loro associazioni di rappresentanza, al pari di quello che facciamo con il Tavolo di concertazione istituzionale. Ciò vale anche per l'Articolo 7 che prevede che le linee guida siano elaborate "mediante attività di collaborazione e confronto con i portatori di interesse, enti pubblici e privati ed il Centro di competenza"; occorre inserire anche qui le associazioni rappresentative degli enti locali".

Per il dettaglio delle valutazioni espresse a titolo di raccomandazioni si rinvia a quanto contenuto nei documenti allegati.



Seduta del CAL di giovedì 5 marzo 2026

Proposta di Legge n. 13 “Uso responsabile e consapevole dell’Intelligenza artificiale”

Condividiamo i presupposti e le finalità della proposta di legge in oggetto. Proponiamo al CAL l'espressione di un parere positivo ma vincolato alle seguenti condizioni.

L'Articolo 3 non prevede alcuna forma strutturata di consultazione o concertazione con le associazioni di rappresentanza degli enti locali nella definizione della strategia regionale, nonostante questa produca effetti diretti sulle amministrazioni locali. Essendo una legge quadro, diventa fondamentale che la Strategia regionale IA sia elaborata previa consultazione formale e sostanziale con gli enti locali e le loro associazioni di rappresentanza, al pari di quello che facciamo con il Tavolo di concertazione istituzionale.

Ciò vale anche per l'Articolo 7 che prevede che le linee guida siano elaborate "mediante attività di collaborazione e confronto con i portatori di interesse, enti pubblici e privati ed il Centro di competenza"; occorre inserire anche qui le associazioni rappresentative degli enti locali.

Seguono inoltre le seguenti raccomandazioni.

L'Articolo 5, che disciplina i soggetti collaboratori, menziona gli enti locali e il Consorzio Metis, ma non le loro associazioni di rappresentanza, che potrebbero svolgere un ruolo cruciale nella diffusione capillare delle politiche della legge, specie nei territori della Toscana diffusa. La proposta infatti richiama la Toscana diffusa (l.r. 11/2025) ma non prevede misure concrete per gli enti locali più piccoli, che spesso non dispongono di un RTD adeguatamente formato né di risorse per adeguarsi. Sarebbe utile inserire una disposizione che preveda forme di supporto a loro dedicata.

All'Articolo 6 occorre chiarire cosa si intenda per “supporto” quando viene scritto: “il supporto per le attività formative rivolte ai dipendenti pubblici nell'ambito delle iniziative e risorse per la formazione dei rispettivi dipendenti”.

L'Articolo 8, comma 3, lettera d) affida all'Osservatorio il monitoraggio dell'attuazione della legge, ma senza distinguere tra l'amministrazione regionale e gli enti locali. Sarebbe utile prevedere un reporting specifico sullo stato di adozione dell'IA negli enti locali toscani, con indicatori dedicati.

Inoltre, sempre all'Articolo 8, comma 2, sull'Osservatorio IA, si propone di estendere da due a quattro il numero dei membri in rappresentanza degli enti locali nominati dal CAL – precisando



due per i comuni, uno per le province e uno per la città metropolitana – al fine di dare maggiore spazio alle differenze e ai bisogni degli enti locali.

In sintesi, il testo riconosce gli enti locali come destinatari della legge, ma non prevede per le loro associazioni rappresentative un ruolo formale e strutturato nei processi decisionali, consultivi e di monitoraggio previsti dalla proposta.

Infine, sull'Articolo 2, nel corso della riunione abbiamo posto all'attenzione dei componenti se i principi fondamentali della legge fossero per tutti gli enti locali indipendentemente dalla convenzione; dopo l'illustrazione dell'Avvocato Sciola condividiamo mantenere la convenzione.

Seduta del CAL di giovedì 26 marzo 2026

Proposta di Legge n. 13
“Uso responsabile e consapevole dell’Intelligenza artificiale”

EMENDAMENTI TECNICI

Oltre al documento di osservazioni di impianto generale sugli aspetti di governance, supporto, ecc., riteniamo opportuno formulare alcuni emendamenti per gli strumenti di attuazione della norma.

Innanzitutto un modello ideale dovrebbe prevedere tre livelli:

- un livello di indirizzo strategico che decide priorità e risorse,
- un centro di competenza che definisce standard tecnici e valutazioni,
- una rete territoriale di "transfer center" che porta servizi concreti a comuni, sanità, imprese e cittadini.

La debolezza del terzo livello e la clausola di neutralità finanziaria (che impone di usare solo risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili) limitano la capacità di orchestrare in modo efficace domanda pubblica, formazione, trasferimento tecnologico, dati, sperimentazione e investimenti territoriali. Diversamente le migliori esperienze internazionali (Baviera, Catalogna e Quebec) puntano su risorse finanziarie massicce, sovranità tecnologica grazie ad infrastrutture condivise e specializzazioni verticali supportate da diffuse sperimentazioni sul campo.

Tuttavia anche operando "a costo zero" è possibile fare leva sulle strutture già previste (in particolare il Centro di competenza o il citato Consorzio Metis) per rendere la legge più incisiva.

1. Fornire supporto qualificato ai Comitati Etici Regionali

Considerato che la sanità rappresenta la principale competenza della Regione Toscana e uno degli ambiti dove l'IA avrà l'impatto più profondo (e rischioso) è fondamentale rafforzare i presidi di garanzia etica e clinica legati all'adozione dell'IA nel Servizio Sanitario Regionale.

Art. 2 - testo da inserire al comma 2 "Al fine di garantire la sicurezza clinica e l'integrità etica dei percorsi di cura, la Regione promuove l'integrazione di competenze multidisciplinari in materia di IA all'interno dei Comitati Etici Regionali. Tali competenze sono assicurate anche mediante il supporto tecnico-scientifico del Centro di competenza di cui all'articolo 9, con l'obiettivo di validare l'impatto etico e sociale dei sistemi di IA impiegati a supporto della diagnosi e della terapia nel Servizio Sanitario Regionale."

2. Promuovere la creazione di "Data Space" Settoriali

L'IA si nutre di dati, la mancanza di dati su cui poter sperimentare le soluzioni ostacola il lavoro delle aziende più innovative e degli istituti di ricerca. La legge menziona la condivisione di dati anonimi, ma non istituisce una vera "Infrastruttura Regionale del Dato", manca un quadro normativo per il c.d. "Altruismo dei Dati", cioè la condivisione volontaria di dati da parte di enti, persone fisiche ed imprese, per finalità di interesse generale come ricerca, salute, ambiente o miglioramento dei servizi pubblici. Nel Data Governance Act della UE questo può avvenire tramite il consenso dell'interessato, se i dati sono personali, oppure tramite l'autorizzazione del titolare dei dati, se sono dati non personali. L'idea di fondo è creare un quadro di fiducia che permetta di mettere insieme grandi insiemi di dati utili per analisi, ricerca e apprendimento automatico. La Commissione europea cita come esempi di interesse generale la sanità, il contrasto al cambiamento climatico, la mobilità, le statistiche ufficiali, la ricerca scientifica e il miglioramento delle politiche e dei servizi pubblici. La Regione potrebbe incentivare gli enti e le aziende del territorio a conferire dati in un repository sicuro gestito dal Centro di competenza già finanziato all'Art.9. L'obiettivo sarebbe di creare dataset "Made in Tuscany" per permettere alle startup locali di addestrare modelli di IA su misura per il territorio, proteggendo la proprietà intellettuale delle piccole imprese contro i grandi player globali.

Art.9 - Testo da inserire (integrazione al comma 2): *"Al fine di supportare la competitività del sistema produttivo regionale, il Centro promuove altresì la creazione di spazi di dati settoriali (Data Spaces) per la condivisione sicura e volontaria di informazioni tra soggetti pubblici e privati, prioritariamente nei settori*" (ad es. agrifood, turismo, manifattura toscana, etc.).

3. Kit di Implementazione" per i Piccoli Comuni

Per rispondere alla carenza di personale competente (RTD e tecnici) nei piccoli enti non è necessaria nuova spesa ma standardizzazione. Si potrebbe demandare al Centro di competenza (Art. 9) la creazione di modelli preconfigurati di documenti (es. schemi di linee guida per l'uso dell'IA e analisi d'impatto per diversi ambiti di applicazione, ma anche schemi di clausole contrattuali) pronti all'uso per i comuni della Toscana diffusa. In questo modo si evita che ogni piccolo comune debba pagare consulenze per "inventare la ruota", centralizzando lo sforzo intellettuale nel Centro di competenza già finanziato.

Art.9 comma 1 - testo da inserire: *"f) standardizzazione della documentazione tecnica e amministrativa (quali analisi di impatto, schemi di linee guida e clausole contrattuali) per l'adozione di sistemi IA."*

4. IA come leva per l'innovazione locale attraverso il procurement pubblico

L'idea di fondo è di usare la spesa pubblica già prevista per stimolare le startup del territorio, invece di acquistare prodotti dall'estero. Il Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005) stabilisce già che le pubbliche amministrazioni devono preferire l'adozione di soluzioni software in riuso o a codice sorgente aperto. Estendere questo principio ai modelli AI "Open Weight" è una naturale evoluzione tecnica che risponde ai principi di trasparenza e spiegabilità richiamati nell'Articolo 1 e 4 della proposta e potenzialmente permette (senza violare la libera concorrenza) di riorientare il budget già esistente per gli acquisti IT verso l'ecosistema locale, agendo come "volano" per le piccole e medie imprese innovative e le startup toscane, spesso più agili e specializzate nel personalizzare modelli aperti rispetto ai colossi che vendono soluzioni "scatola chiusa".

Art 3 - testo da inserire al comma 1: "*g) i criteri di priorità per l'adozione di sistemi e modelli di IA basati su standard aperti (Open Source e Open Weight), quali strumenti essenziali per garantire l'effettiva trasparenza e spiegabilità previste dai principi e dalle finalità degli articoli 1 e 4; tali criteri, favorendo l'ispezionabilità delle logiche algoritmiche e la tracciabilità dei processi decisionali, orientano lo sviluppo di procedure di Appalto Pubblico di Innovazione volte a incentivare la partecipazione delle imprese e delle startup innovative presenti sul territorio regionale, promuovendo al contempo la sovranità tecnologica, la tutela dei diritti fondamentali e l'uso consapevole delle tecnologie.*"

5. Il "Diritto alla Spiegazione" negli Sportelli

L'Articolo 4 menziona il "diritto alla felicità" e al rapporto sano con la tecnologia. A tale scopo penso sia importante evitare il rischio che l'IA diventi una "scatola nera" per il cittadino. Ad es. nelle Linee Guida (Art. 7) si potrebbe disporre che ogni amministrazione che utilizzi sistemi IA per decisioni che impattano i cittadini debba garantire la disponibilità, presso i centri di facilitazione digitale, di una scheda informativa semplice, facilmente accessibile ed in grado di fornire una spiegazione "umana" della logica del sistema. Ciò permetterebbe di valorizzare le risorse umane già presenti nei centri di facilitazione e negli sportelli dei consumatori, garantendo trasparenza senza nuovi oneri.

Art.7 - Testo da inserire al comma 4: "*d) definiscono le modalità operative per garantire al cittadino il diritto a ricevere una spiegazione chiara, comprensibile e non discriminatoria in merito alle logiche, ai dati e ai criteri dei sistemi di IA utilizzati nell'erogazione dei servizi pubblici, assicurando la disponibilità di forme di mediazione umana presso gli sportelli fisici, gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP) e i centri di facilitazione digitale di cui all'articolo 5.*"

Infine servirebbe un accesso agevolato e "di prossimità" a risorse di High Performance Computing (HPC) che gli enti e le PMI della "Toscana diffusa" non possono permettersi, ma per questo servono finanziamenti.